L'attaccante dai margini della squadra a protagonista

Palermo carica Fella

Arma letale per la B

Decisivo contro l'Entella aspetta un'altra opportunità


L'attaccante salernitano Giuseppe Fella, 28 anni, decisivo con l'Entella

di Paolo Vannini
PALERMO

Il destino conosce a volte strade imprevedibili per le sue trame. Se Baldini continua a credere che questa sua avventura col Palermo sia il... risarcimento di quanto gli fu tolto 18 anni fa con l'esonero a vantaggio di Guidolin (e da lì nacque la favola di un Palermo europeo per quasi 10 anni), la firma sulla certezza della qualificazione alle semifinali l'ha messa un giocatore che sembrava fuori dai progetti. Beppe Fella, 28 anni, arrivato in estate (prestito dalla Salernitana con diritto di riscatto) come un attaccante che poteva fare la differenza, peraltro con esperienze di playoff vissute con l'Avellino, eliminato un anno fa dal Padova a un passo dalla finale: già altalenante nella gestione Filippi, poi sacrificato dalle nuove scelte di Baldini. In 5 mesi titolare solo a Bari con Luperini squalificato, poi spezzoni di match nel quale non riusciva ad incidere. Ma evidentemente c'è un tempo per tutto, anche per il riscatto e per mettere la firma su una notte da tutto esaurito come quella di sabato: così, buttato dentro a un quarto d'ora dalla fine, Fella è entrato in entrambe le segnature, prima toccando a Soleri la palla dell'1-2, poi seguendo l'azione del compagno e risolvendo la mischia con una semi rovesciata che è nelle sue corde. «Il gol è stato una scarica contro tutte le difficoltà ed è stato emozionante. Il gruppo ci crede, siamo compatti e anche sullo 0-2, quando sono entrato, si sentiva la fame di voler superare il turno. Spero di poter dare ancora il mio contributo e fare altri gol importanti». E' stata la sua prima rete del 2022 eppure il bottino totale in fondo non è così male considerando che per un girone non è mai stato titolare: 7 gol complessivi, fra campionato e Coppa Italia. Un rilanciato Fella può diventare un'arma in più.

COME IN RITIRO. Baldini vuole tutti concentrati e chiede di non trascurare nessun aspetto nella preparazione, da quelli tattici all'alimentazione. Sono stati infatti portati leggeri correttivi alla settimana tipo: la squadra anche ieri si è allenata al Barbera e non sul sintetico del Santocanale, ed è rimasta allo stadio quasi l'intera giornata. Una specie di ritiro e del resto a Salò si giocherà già domani sera. Ancora una volta il Palermo avrà al suo fianco i suoi tifosi e ormai gli stadi dove giocano i rosa si rivelano troppo piccoli: il Turina, casa della Feralpi ha una capienza di 2.500 posti e i 525 riservati agli ospiti sono andati via un'ora!

IL 23 MAGGIO. L'idea che la squadra di calcio fortemente sia legata al proprio territorio è uno dei punti cardini della gestione Mirri. Per cui anche ieri, giornata speciale per la città (per i 30 anni dall'attentato di Capaci), il Palermo ha fatto la sua parte con l'intervento del presidente dal palco del Foro Italico allestito per le celebrazioni dell'anniversario.

©RIPRODUZIONE RISERVATA